

*un discepolo non è da più del maestro;  
ma ogni discepolo **ben preparato**  
sarà come il suo maestro*  
Luca 6:40

### **Nota iniziale dell'autore**

Questo materiale rappresenta la base di partenza della riflessione condivisa nel percorso Credenti in costruzione il 12 febbraio 2014. Pertanto non si presta come documento ultimo né come testo da proporre ad altri. Viene concesso esclusivamente ai credenti partecipanti al fine di consolidare l'apprendimento di quanto esposto.

## **Sessione 1**

### **La casa del Padre: il nostro progetto di discepolato**

Questo corso ha nel titolo "Credenti in costruzione" l'idea di un processo di costruzione che intendiamo realizzare con l'aiuto del Signore.

Lo stato attuale di gran parte della chiesa evidenzia una spiritualità in caduta.

Riscoprire il bisogno di discepoli, di uomini e donne che si lasciano coinvolgere nella missione evangelica potrà di certo ridare linfa spirituale a tutto il corpo.

Gesù ne scelse dodici (Matteo 10; Marco 3), e dall'inizio la sua proposta fu: "Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4:19).

L'azione di Gesù ci ricorda che i credenti sono chiamati a diventare discepoli, mentre il ministero a insegnare a diventare discepoli.

Prima di prendere in considerazione la figura del discepolo, ho ritenuto opportuno nella prima sessione di questo corso presentarvi il progetto, ossia lo scopo del discepolato scegliendo un testo cui sono particolarmente legato.

Il testo in questione non parla di discepoli, ma ci presenta una famiglia, con ruoli ben precisi, e altrettante problematiche: la parabola del figliol prodigo.

Il perché di questa scelta spero lo possiamo scoprire nel corso della nostra riflessione, che è accompagnata dalla riproduzione del dipinto di Rembrandt appunto dedicato al figliol prodigo.

Leggiamo il brano di Luca 15:11-32

**11** Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". Ed egli divise fra loro i beni. **13** Dopo

non molti giorni, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente. **14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. **16** Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. **17** Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: 'Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: **19** non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi'". **20** Egli dunque si alzò e tornò da suo padre. Ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. **21** E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". **22** Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto, portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; **23** portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato". E si misero a fare gran festa. **25** Or il figlio maggiore si trovava nei campi, e mentre tornava, come fu vicino a casa, udì la musica e le danze. **26** Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse. **27** Quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo". **28** Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare. **29** Ma egli rispose al padre: "Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; **30** ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato". **31** Il padre gli disse: "Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato"».

### **I personaggi = le persone coinvolte nel progetto**

L'idea di un nucleo piramidale (padre, figlio maggiore, figlio minore) interconnesso può di certo aiutare tutti a crescere, ma anche ad evitare gli errori indotti dagli slanci di zelo, senza controllo e guida alcuna.

La casa è sinonimo della comunità, della chiesa: luogo di gioia, di accoglienza.

### **Una precisazione**

I nostri personaggi sono maschili, ma la riflessione e le proposte vanno ad entrambi i sessi. Li analizziamo **partendo dal più piccolo**, che per ovvi motivi raccoglie la maggior parte del nostro tempo.

### **Il figlio (la figlia) minore**

Come ciascuno di noi all'inizio del proprio cammino riceviamo una dote dal Signore, che alcuni sperperano.

Basta poco per avere delle sicurezze, che la presenza e la guida del fratello maggiore avrebbero potuto limare.

L'atteggiamento oggi di molti figli minori: il desiderio di lasciare la casa e andare a godere la vita.

Credo che questa storia dei Padri del deserto faccia ad uopo per noi.

*Rabbi Levi era sul ciglio della strada, quando vede passare un uomo e questo uomo correva. Rabbi Levi si rivolse a questo uomo: "Perché corri?"; "Corro per raggiungere la mia buona sorte, corro per raggiungere la benedizione di Dio, corro per raggiungere ciò che Dio mi ha messo davanti". La sapienza del Rabbi del maestro chiese: "Ma perché corri?"*

Senso della storia: Fin quando tu correrai ciò che Dio ha disposto per te, ciò che Dio ha preparato per la tua vita Dio stesso non riuscirà a raggiungerti, fermati e permetti a Dio di raggiungere la tua vita!

Credo che la Scrittura ci invita a tener conto che **Dio ci tratta da figli**, che Dio lascia a noi le scelte, che Dio non ci impone nulla. Dio è come il padre di questo giovane, ci chiede: Cosa vuoi che io ti dia? Ecco fanne quello che vuoi.

Egli non ci lega alla sua casa, non ci lega alla sua presenza, lascia noi scegliere, ma nel momento in cui scegliamo il difficile dove sta? Abbiamo visto la difficoltà di pochi giorni prima di partire ma una volta partiti dove sta la difficoltà? Sta nel riconoscere quelle che possono essere state scelte errate, e di dire: "Torno a casa".

Spero che attraverso questi incontri molti figli minori possano riscoprire la ricchezza che è in questa casa, apprezzare i doni di Dio e desiderando di seguire le orme paterne, lasciandosi guidare da amorevoli fratelli (sorelle) maggiori.

Innanzitutto si possano fermare e lasciare a Dio di incontrarli con la Sua grazia.

Chi torna (o entra) a casa deve trovare l'accoglienza del padre e del fratello.

## **Il figlio (la figlia) maggiore?**

Il primo sottoposto al Padre, ma il primo in ordine di autorità dopo di lui.

Incapace di condividere con il fratello minore le ricchezze del Padre.

Vede il minore come un rivale.

Se volgiamo lo sguardo al dipinto, sulle sue spalle c'è un rigido mantello cardinalizio, e la sua persona poggia su un bastone: autorità e distacco.

## **Il padre?**

Il padrone di casa, l'autorità al di sopra dei figli.

L'esempio cui tutti dovremmo tendere.

Il suo atteggiamento la nostra bussola.

## **Una prospettiva conclusiva**

Ciò di cui ciascuno di noi ha costantemente bisogno è almeno un mentore.

La mitologia ci racconta che quando stava per andare a combattere una delle guerre di Troia, Ulisse chiamò dei mentori per istruirli sul come prendersi cura del figlio mentre lui stava lontano.

Il mentore (fratello maggiore) è colui che condivide con un altro o è coinvolto nella vita di un altro.

Lo sforzo della chiesa deve essere di:

- investire in quelli che vengono dopo;
- preparare persone a fare l'opera del ministero.

Con l'aiuto di mentori (fratelli e sorelle maggiori) tanti fratelli e sorelle minori saranno aiutati ad imparare qualcosa, che da soli avrebbero appreso male o più lentamente.

Dio ci aiuti a crescere tutti assieme nella Sua casa, la casa del Padre.